

IL CASO

L'INFORMATIVA AD IGECO

Il commissario Ager «trait d'union» tra i Comuni e la Prefettura di Roma

● Interdittiva Igeco, il commissario regionale per i rifiuti si fa intermediario tra i Comuni interessati e la Prefettura di Roma.

Ieri, **Gianfranco Grandalio**, ha incontrato gli amministratori di Matino, Parabita, Novoli, Monteroni, Taurisano, Ruffano, Ugento e di altri Comuni dove Igeco si occupa di rifiuti e igiene urbana, per fare il punto della situazione e cercare di dare una serie di linee guida operative, caso per caso.

«La situazione è complessa - spiega il commissario dell'Ager - anche perché, oltre agli effetti dell'informativa antimafia, ci sono quelli dell'istanza del concordato preventivo presentato da Igeco il 1° ot-

tobre scorso. Ma in ogni Amministrazione la realtà è diversa dall'altra, per questo è apparso necessario che l'Agenzia diventi interlocutore con la Prefettura (di Roma, ndr) per eventuali comunicazioni e per ogni novità sotto il profilo amministrativo e quant'altro».

«Mi metterò subito in contatto con la Prefettura di Roma per verificare qual è la situazione - aggiunge Grandalio - perché potrebbe sembrare che verrà nominato un commissario per ogni singolo contratto». In realtà non è così. «I commissari vengono nominati là dove il contratto è ancora pendente - fa sapere Grandalio - Nei Comuni dove c'è una pro-

roga tecnica oppure dove non c'è ancora il contratto invece la questione va risolta in diverso modo». Per esempio, «va fatto un approfondimento tecnico-giuridico sulle composizioni dell'Ati, perché là dove l'impresa non sia capogruppo ma fa parte dell'Ati sarebbe possibile sostituirla. Invece, dove è capogruppo, bisogna fare la verifica sulle altre società. Insomma, la situazione è un po' complessa».

Comunque, non ci dovrebbero essere conseguenze sul servizio di raccolta e pulizia, in nessuno dei Comuni in ballo, almeno nell'immediato. «Ci faremo carico di agevolare soluzioni al problema ed evitare proprio che ci siano ripercussioni sul ser-

vizio - ribadisce il commissario dell'Ager - L'esperienza maturata in precedenti casi analoghi, accaduti nel Barese, posso dire che non c'è stata alcuna ripercussione sul servizio».

Oltre ai Comuni di Matino, Parabita, Novoli, Monteroni, Taurisano, Ruffano, Grandalio ricorda che ci sono «due Aro per le quali c'è stata l'aggiudicazione ma non è ancora stato stipulato il contratto, vale a dire l'Aro con comune capofila Ugento e l'Aro Lecce 10».

Tra l'altro, ci sono Comuni del Tarantino (per esempio Manduria, e del Brindisino (tra i quali Cellino San Marco).

IGIENE URBANA

Grandalio: «Bisogna fare il punto della situazione e cercare di dare una serie di linee guida operative, caso per caso»

NESSUN RISCHIO

«Ci faremo carico di agevolare soluzioni al problema ed evitare ai cittadini che ci siano ripercussioni sul servizio»



INTERDITTIVA ANTIMAFIA
La sede dell'Igeco a Galugnano

LA RIUNIONE SI È SVOLTA IERI MATTINA NELLA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE LA RIUNIONE DEI SINDACI E L'AZIENDA CHE GESTISCE L'IMPIANTO DI CAVALLINO

Rifiuti, firmata la pace delle tariffe

I Comuni hanno accettato la transazione sui debiti per i conferimenti alla Progetto Ambiente

● I comuni salentini accettano la transazione sui debiti per i rifiuti conferiti alla Progetto Ambiente e siglano la «pace delle tariffe» sotto l'egida del commissario Ager.

Si è svolta ieri mattina in Provincia a Lecce la riunione tra gli amministratori comunali, alla presenza del rappresentante del comitato dei delegati Gianni Stefano, l'azienda che gestisce l'impianto cdr di Cavallino rappresentata dal legale Luigi Quinto, e l'Agenzia regionale per i rifiuti diretta dal commissario Gianfranco Grandalio.

Un incontro che ha chiuso definitivamente una lunga vertenza sui debiti che tutti i 97 municipi hanno nei confronti dell'impresa (che per due comuni stava avviando i decreti ingiuntivi), relativi al conferimento del combustibile da rifiuto per gli anni che vanno dal 2010 ad oggi.

Un decreto del giugno 2017 firmato da Grandalio aveva stabilito quanto pagare per ogni annualità ma sia i comuni che l'azienda lo avevano impugnato nelle sedi della giustizia amministrativa. In queste ultime settimane una delegazione trattante dei sindaci aveva stilato una proposta di transazione insieme ad Ager e azienda che ieri è stata approvata all'unanimità.

L'accordo, che dovrà essere successivamente formalizzato singolarmente da comuni, ditta e Ager, prevede che il conguaglio maturato tra le tariffe pagate dagli enti locali in questi otto anni e le tariffe contenute nel decreto venga pagato con una rateizzazione triennale e senza alcuna maggiorazione a titolo di interessi. L'azienda inoltre si è detta disponibile a concedere un periodo di rateizzazione superiore ai tre anni dietro corrispettivo di interessi sulla dilazione, a partire dal quarto anno, e si è impegnata ad abbandonare tutti i contenziosi in essere, compresi quelli riguardanti gli adeguamenti Istat.

Le tariffe stabilite sono le seguenti: 102,56 euro per il 2010, 110,48 per il 2011, 109,19 per il 2012, 108,78 per il 2013, 109,76 per gli anni che vanno dal 2014 al 2016, 112,95 per il 2017 e 114,98 per il 2018.

Nel corso dell'assemblea è stato deciso che, dal 2019, la tariffa verrà calcolata con uno scorporo delle voci di costo relative alla fase di produzione di cdr da quelle relative alla sua termovalorizzazione. Per i costi derivanti dalla produzione del combustibile la tariffa proseguirà con la normale revisione Istat nelle modalità già attuate dall'Ager, mentre per i costi relativi alla termovalorizzazione si procederà con una valutazione dei costi medi a livello nazionale per l'esecuzione di tali attività.



RIFIUTI & TARIFFE La riunione di ieri mattina nella sala consiliare della Provincia. Sopra il commissario dell'Ager Gianfranco Grandalio e l'avvocato Luigi Quinto

«Abbiamo fatto un grande passo in avanti spegnendo un grosso contenzioso - è il giudizio di Grandalio - quella dei rifiuti - ricorda - è una filiera che man mano che si avvicina alla chiusura del ciclo vede l'abbassamento dei costi. Per esempio i comuni virtuosi che raggiungono l'80 per cento di

differenziata quasi non hanno costi per il cdr. Per fine ottobre, al massimo entro metà novembre - annuncia - chiuderemo definitivamente gli atti predisponendoli in modo da evitare anche contenziosi futuri».

«A questo punto cadono tutti i contenziosi in essere e i decreti ingiuntivi - com-

menta soddisfatto Quinto - ora ci vorranno un decreto di Grandalio per stabilire ufficialmente la tariffa per il 2019 sulla base del costo effettivo di conferimento del cdr e l'allungamento della concessione per recuperare le perdite a cui stiamo rinunciando». (Mauro Ciardo)

IL PROGETTO APPROVATO DALLA GIUNTA IL RISANAMENTO STRUTTURALE A TORRE RINALDA E SPIAGGIABELLA

Rete fognaria, al via i lavori nelle marine

Il vicesindaco Delli Noci: «Riqualficazione a partire dai servizi primari»



TORRE RINALDA Una veduta della marina leccese

● Fognatura nera nelle marine di Torre Rinalda e Spiaggiabella: approvato ieri dalla Giunta comunale il progetto definitivo trasmesso da Acquedotto Pugliese relativo al risanamento strutturale delle opere. Gli interventi in programma, previsti nell'ambito del Piano interventi di manutenzione straordinaria, mirano al miglioramento generale della rete di fognatura nera e rete idrica con conseguente incremento dell'efficienza del servizio.

«Continua il lavoro intrapreso nelle marine leccesi - il commento del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, **Alessandro Delli Noci** - un lavoro di riqualficazione e rigenerazione che passa evidentemente dalla necessità di fornire, a questi quartieri della città, reti infrastrutturali primarie e servizi essenziali efficienti. Con questi lavori finalmente sarà risanata la rete di fognatura nera, contribuendo a migliorare l'intero sistema fognante nelle marine leccesi».

Ditta fallita e a Casarano la raccolta ora è un rebus

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Fallita la Tradeco. A deciderlo è stato il tribunale di Bari nel pomeriggio di ieri. Difficile, al momento, prevedere quali saranno le ripercussioni per Casarano, dove il servizio di raccolta rifiuti è gestito proprio dalla Tradeco.

«Non avendo ancora letto la sentenza - commenta il sindaco **Gianni Stefano** - non è facile capire cosa succederà. Da quel che mi risulta, il giudice, nonostante abbia dichiarato il fallimento dell'azienda, ha anche disposto la prosecuzione del servizio».

L'azienda, dunque, dovrebbe passare nelle mani di un curatore fallimentare, pur continuando ad erogare il servizio, che non può essere sospeso. «Questo - aggiunge il primo cittadino - potrebbe paradossalmente complicare ulteriormente la situazione, in quanto il servizio, per sua natura, comporta l'anticipo di somme importanti da parte dell'azienda, somme di cui il curatore fallimentare difficilmente potrà disporre. Ciò potrebbe avere delle serie ripercussioni sull'efficienza della raccolta dei rifiuti».

Peraltro, il Comune non potrà neppure far subentrare l'azienda giunta al secondo posto nella graduatoria stilata a seguito del bando sulla raccolta rifiuti. «Assegnando la facoltà di esercizio all'azienda - precisa il sindaco - il contratto rimane in essere, né il Comune ha facoltà di rescinderlo. Pertanto, se il servizio non dovesse essere svolto regolarmente, ad oggi non possiamo conoscere i tempi per un eventuale subentro della seconda classificata nella gestione dell'appalto».

Insomma, questa decisione lega le mani all'amministrazione comunale. «A questo punto - conclude Stefano - sarebbe stato meglio se ci avessero dato la facoltà di rescindere il contratto. Ora bisognerà attendere che sia il curatore fallimentare, qualora ne ravvisasse la necessità, a chiederlo al giudice delegato, con un allungamento dei tempi difficilmente prevenibile. Nelle prossime ore ne sapremo qualcosa in più».